

**VERBALE TAVOLO DI COPROGETTAZIONE  
AREA TERRITORIALE VALDINIEVOLE**

**CO-PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI PUNTI DI ACCOGLIENZA E  
INFORMATIVI DIFFUSI SUI COMUNI DELLA VALDINIEVOLE PER L'ACCESSO  
UNITARIO AI SERVIZI SOCIO-SANITARI**

**CONVOCAZIONE**

Invito del Direttore della Società della Salute Valdinievole del 15/4/2024 PROT. N. 1978

**ORARIO E SEDE DI SVOLGIMENTO**

Ore 11,00 presso la sede dell'SdS in data 23/04/2024

**PARTECIPANTI AL TAVOLO**

<b>Nominativo</b>	<b>Istituto scolastico/Amministrazione Comunale/ETS/Associazioni</b>
Michelotti Marco	Misericordia Uzzano□
Ricotta Alice	Cooperativa Sintesi Minerva□
Bini Michela	Cooperativa Sintesi Minerva
Alberto Zinanni	Arci Madiba
Daniele Tronci	PAS Croce Verde Lamporecchio□
Silvia Scatizzi	Cooperativa Intrecci
Agnese Marcheschi	Cooperativa Intrecci
Massimo Civilini	Cooperativa Intrecci
Cristina Dragonetti	Cooperativa Sintesi Minerva

Per la Società della Salute Valdinievole (da ora in avanti SdS) sono presenti: Direttore Stefano Lomi, Lisa Lelli, Irene Dentini.

Verbalizzante: Lisa Lelli Inizio dell'incontro ore 11.15

**Stefano Lomi**

Il Direttore riassume brevemente il procedimento.

Precisa che a seguito dell'avviso c'è stato l'esame delle proposte progettuali pervenute, che sono state tutte accolte ad eccezione di una sola perché, di fatto, l'associazione non aveva presentato un progetto ma solo qualche curriculum personale che poteva essere impiegato in queste attività.

Al tavolo al momento quindi sono presenti i seguenti enti:

- Croce Verde di Lamporecchio in collaborazione con Pubblica Assistenza di Pescia, Pubblica Assistenza di Monsummano e Pubblica Assistenza Buggiano con Sintesi Minerva
- Intrecci Cooperativa Sociale
- Arci Madiba
- Misericordia di Uzzano.

Viene comunicato che è interesse dell'SdS riuscire a creare una rete di punti all'interno delle strutture pubbliche che sono già presenti sul territorio (tra sedi della rete sanitaria e spazi privati) dove poter poi fare attività informativa.

L'SdS ha acquisito i progetti e sono emerse diverse candidature per gli spazi, alcune candidature anche legate agli spazi che esistono nell'area delle Case della salute, perché la gran parte delle Case della salute sono inserite all'interno di strutture del terzo settore, Pubblica Assistenza o Misericordie.

Risulta necessario partire da queste sedi per avere una quadro il più completo possibile rispetto alle proposte che sono state fatte oppure ripartire dalle candidature che ci sono state per le strutture pubbliche e dopo verificare in che modo è possibile coinvolgere le strutture private considerando che uno degli obiettivi è quello di rendere

questo servizio il più diffuso possibile sul territorio della Valdinievole. Non dimenticando l'ipotesi del punto informativo mobile e quindi anche su quello c'è da capire come possiamo eventualmente procedere.

Andrà valutata anche un'idea sull'organizzazione di questa attività (ad esempio gli orari di apertura).

Per il privato si tratta di capire se ci sono, oltre alla proposta che è stata fatta, ulteriori idee di complementarietà di questa attività.

Quello che andrà evitato è di aprire uno spazio esclusivo dove dentro ci sta una persona che aspetta cittadini. Diverso è che questa persona stia in un luogo dove può facilitare il lavoro che si svolge in quel luogo e quindi l'offerta che quel luogo offre a tutto tondo.

Per riepilogare, è necessario provare a capire quali sono, come direbbe l'assessore Spinelli, le cose che possono essere messe a terra da subito.

Quelle che sono immediatamente concrete e praticabili immediatamente, perché alcune delle ipotesi che sono state proposte sono anche belle, ma sono al momento ipotesi e quindi è da capire se sono praticabili.

Un buon lavoro poi dovrà essere fatto con gli operatori, sulla loro formazione, sul continuo aggiornamento sia delle modalità di accoglienza/risposta sia nella qualità e correttezza delle informazioni fornite.

E poi, strada facendo, dovranno essere implementate le loro competenze informative e fornite ulteriori pacchetti informativi, però in partenza sarebbe importante, se non fondamentale, avere operatori con delle predisposizioni personali.

### **Daniele Tronci**

---

Il gruppo ha pensato il progetto sulle sedi delle loro associazioni, in aggiunta con la sede dell'Auser di Pieve a Nievole che è nella disponibilità della cooperativa Sintesi di Minerva.

Quindi Lamporecchio e la Casa della Salute più un'appendice di una bottega della salute che abbiamo sulla frazione di San Baronto presso la Pubblica Assistenza. Oltre poi alle varie sedi delle Case della Salute, pensando a due punti nella Svizzera Pesciatina (Medicina e Vellano). Qui gli accordi ci sono già.

Il personale è stato individuato, le sedi sono già pressoché disponibili sia le postazioni che i locali.

Ci sarà eventualmente da migliorare la parte software o quello che ci sarà bisogno ma in un arco di un paio di mesi, dovrebbe essere pronto anche questo aspetto.

Sono luoghi particolarmente frequentati, per la tipologia, anche nella cultura generale, di formazione e informazione che i cittadini normalmente ci chiedono.

### **Massimo Civilini**

---

Intrecci ha pensato il progetto sulle loro sedi oltre a quelle della rete territoriale sanitaria. La cooperativa si è interessata a questo avviso in riferimento all'esperienza che è stata maturata e ai punti di giustizia sul territorio con riferimento soprattutto ai progetti e ai servizi finalizzati all'inclusione sociale, lavorativa e accompagnata anche alla ricerca della casa.

Quindi da un punto della fornitura in termini di rete delle disponibilità degli spazi abbiamo messo a disposizione due sedi (una a Pescia e una a Pieve a Nievole, entrambe molto centrali).

Sono state selezionate le persone con più conoscenza del territorio.

Con esperienze simili. Alcune delle quali sono già dipendenti dalla cooperativa e alcune delle quali attualmente stanno lavorando part-time anche su altri territori.

Disponibili anche a disposizione un mezzo da usare in riferimento al raggiungimento delle sedi più periferiche, tra l'altro per esempio della Svizzera Pesciatina,.

## **Alberto Zinanni**

---

Arci Madiba portano una rete fitta di sedi, i loro circoli , che coprono gran parte del territorio della Valdinievole, compreso le zone più decentrate come quelle montane. Nei circoli ci passa un po' il mondo, sono da sempre punti di ritrovo, di visita, di scambio.

Anche e soprattutto nelle piccole frazioni.

Ne sono state messe a disposizione 20, sarà da coordinarle con gli altri spazi già disponibili della rete socio sanitaria territoriale.

Arci ha una serie di sportelli oltre ad una serie di progetti, ovviamente la COMUS che è il risultato di una collaborazione con al SdS Valdinievole relativamente alla distribuzione di generi alimentari e non solo.

Per il personale hanno individuato due persone che comunque hanno sempre fatto sportello e su tematiche diverse. Sono persone che sanno stare con le persone, interagire con l'altro.

## **Marco Michelotti**

---

La Misericordia di Uzzano ha partecipato all'avviso perché la loro intenzione sarebbe quella di chiedere uno sportello nella loro sede.

Una sede molto frequentata, un punto di riferimento della popolazione. Per questo hanno pensato che potrebbe essere un incentivo a promuovere il servizio anche sul loro territorio.

Hanno uno spazio dedicato per poter fare questa attività.

Hanno pensato anche ad un intervento nella montagna nella Svizzera Pesciatina in particolare e hanno prodotto una collaborazione, un paternariato, con la Misericordia di Castelvecchio dove Castelvecchio è un po' il centro nella Svizzera Pesciatina e la Misericordia in particolare è un'associazione che è molto attiva nella montagna. Magari su appuntamento.

Hanno anche pensato, anche se ci fosse qualcuno che è impossibilitato a muoversi autonomamente, su una richiesta particolare e precisa, potrebbero andare con gli strumenti informatici che ci sono, che avranno a disposizione, a domicilio della persona se ha bisogno di un aiuto per il discorso del bonus affitti, piuttosto che di accedere al sito INPS, etc.

L'altra opzione sarebbe quella di poter fare il trasporto sociale con la possibilità di accompagnare le persone allo sportello e di riaccompagnarli a casa.

In merito agli operatori che possono essere presenti allo sportello riferiscono di averne di diverse professionalità che potrebbero essere impiegati però secondo me hanno bisogno di essere formate bene, di essere integrate per avere uno standard insomma di qualità.

## **Stefano Lomi**

---

Viene effettuato velocemente un riepilogo su alcune sedi.

- No presidio socio sanitario di Montecatini Terme
- Presidio socio sanitario di Monsummano terme, Via Calatafimi. C'è stata una sperimentazione di front office sociale che ha dato dei buoni risultati, è stato un sostegno importante per le assistenti sociali che lavorano in quel territorio, perché ha funzionato da filtro e da orientamento.
- Casa della salute di Ponte Buggianese
- Casa della salute di Larciano (che è molto decentrata), dove in questo momento è collocata al primo piano di una struttura della Pubblica Assistenza, dove c'è proprio la necessità di avere un punto informativo orientativo per la cittadinanza, perché manca.
- Chiesina Uzzanese. Non c'è Casa della salute. Non c'è presidio socio sanitario.
- Uzzano. Non ha casa della salute. Ma abbiamo la candidatura della Misericordia di Uzzano.

Ipotesi di realizzare minimo undici punti.

Conviene individuare dove ci sono le case della salute e i presidi socio sanitari e poi integrare.

Non vanno esclusi spazi comunali laddove ci sono e per i quali verranno poi contattate le amministrazioni comunali.

---

Riflessioni sparse, argomenti che dovranno essere analizzati.

- il tema della diffusione dei circoli e delle altre esperienze proposte, l'AUSER a Pieve, Svizzera Pesciatina da attenzionare. Opportuno contattare qualche associazione o pubblica assistenza che è nella zona per farsi aiutare a capire come organizzare il servizio.
- Il servizio della montagna dovrà prevedere un'elasticità progettuale. In corso anche incontro con i medici di famiglia per la telemedicina perché è complicato pensare di far scendere sempre a valle i cittadini, la gran parte sono anziani e grandi anziani quindi va pensato ad una modalità di offerta anche domiciliare.
- Orari di apertura. Va tenuto presente che in alcuni spazi non ha senso coprirli al pomeriggio o al sabato mattina, mentre altri sì.
- Necessità di una mappatura dei servizi - Mappatura dei recapiti
- Importante la dimensione dell'accoglienza, quando una persona si presenta per chiedere un'informazione deve trovare un approccio accogliente di disponibilità e poi ecco che le persone siano in grado di attivarsi.
- Definire poi gli aspetti finanziari, le doti di ciascuno, etc.
- Archiviazione, raccolta documentazione. Gestionale. E' necessario mettere in condizione tutti gli operatori di avere un archivio, un database dal quale possano aggiungere le stesse informazioni ma l'altro tema è quello di come rendere raggiungibili questi operatori da cittadini perché anche su questo non abbiamo parlato. Prevedere un gestionale, schede da riempire per rilevare l'attività, passare le comunicazioni, etc.
- Accesso telefonico. La fornitura di un apparecchio mobile agli operatori per essere raggiunti telefonicamente perché abbiamo delle esperienze recenti, insomma, questi numeri, l'anziano chiama e non risponde mai nessuno. Quindi se noi fossimo in grado di avere magari un numero dal quale risponde qualcuno che può smista.
- Cabina di regia da stabilire con coordinamento tecnico di assistenti sociali.
- Tema privacy. Riflettere sulla liberatoria all'utenze, etc.
- Il Direttore precisa che i sindaci hanno grandi aspettative su questo progetto perché finalmente porterebbe un punto informativo diffuso e competente dove inviare i cittadini. Riconfermando quando sia importante l'individuazione del personale da dedicare a tale attività. Sarebbe opportuno che questi operatori avessero capacità di rassicurare, accogliere, di dare le informazioni, di capire, etc. Per questo se la base è buona, anche la formazione fornita anche dal personale SdS andrà meglio e sarà più produttiva.
- La banca dati delle informazioni che gli sportelli dovranno fornire dovrà essere in continuo aggiornamento e implementazione.
- Formazione e confronto cadenzato tra gli operatori.

Ipotesi di concludere la fase preparatoria, formativa e logistica nel mese di Giugno, così da poter aprire tra fine giugno e inizio luglio.

La riunione si conclude alle 13.00 circa.

*Sottoscritto  
Il Direttore  
Dott. Stefano Lomi*